

Prezzi impazziti. Lo zucchero costa salato: + 37%

Pubblicato: Venerdì 15 Settembre 2023



Con **1,7 milioni di tonnellate** annue, **l'Italia** è tra i principali paesi in Europa **consumatori di zucchero**, insieme a **Germania** e **Francia**. Fino a vent'anni fa era anche tra i leader della produzione e poteva vantare la presenza di **diciannove zuccherifici**, tra cui il colosso **Eridania** comprato dai francesi.

Negli anni il Belpaese ha dovuto ridurre la sua produzione, anche per effetto delle regole europee, con il risultato di **diciassette zuccherifici chiusi** e una produzione che passa da **1,5 milioni a 500 mila tonnellate** annue. Dalla quasi autosufficienza alla dipendenza dall'estero.

NEI PAESI PRODUTTORI IL PREZZO CRESCE DI MENO

L'effetto di questa politica ha costretto dunque l'Italia ad **aumentare le importazioni** di zucchero e a riorganizzare tutta la filiera, un tempo fiorente, subendone gli effetti negativi tra cui le fluttuazioni di **prezzo**, dovute alle politiche aggressive di francesi e tedeschi.

L'aumento medio del prezzo dello zucchero in Europa, al mese di luglio 2023, ha sfiorato il **37%**. Un'oscillazione notevole che va a impattare sulle produzioni e sui consumi e che riguarda, oltre all'Italia, tutti i paesi della Ue, in particolare quelli che rientrano nella regione europea numero 3, ovvero: **Bulgaria, Spagna, Croazia, Portogallo e Romania**, che subiscono i rincari maggiori rispetto agli altri. In questi paesi il prezzo dello zucchero nel luglio 2023 ha raggiunto i **915 euro per tonnellata**, contro i **669 euro di un anno prima**. Per fare un confronto con la regione numero due, che comprende tra gli altri i grandi produttori, cioè **Francia, Germania e Olanda**, il prezzo medio per tonnellata è di **816 euro** (Fonte: Osservatorio dello zucchero europeo).

Secondo **Coldiretti Varese**, partendo dalla base dei dati Istat, l'aumento in Italia sarebbe ancora più consistente, cioè pari al **43%**. «Lo zucchero – sottolinea l'associazione di categoria – è un ingrediente presente in circa l'**85%** dei prodotti **alimentari realizzati a livello industriale**, con un effetto valanga sui prezzi di gran parte degli alimenti trasformati sugli scaffali».

IL MINIMO PRIMA DEL COVID

Il livello minimo del **prezzo dello zucchero bianco** è stato toccato nel gennaio **2019** con **312 euro** per tonnellata, ben al di sotto della soglia di pareggio che è di **400 euro per tonnellata**. In quel frangente la risposta di alcune aziende del settore alimentare è stata immediata e virtuosa. Per sostenere i produttori italiani sottoscrissero contratti di filiera. Tra queste aziende c'era anche la **Irca di Gallarate** multinazionale che produce semilavorati per l'industria dolciaria.

LA FILIERA ITALIANA RESISTE

L'Unione europea con il 50% del quantitativo totale è il **primo produttore mondiale di zucchero di barbabietola**, coltivata perlopiù nel nord dell'Europa (Francia, Germania e Paesi Bassi), dove il clima è più adatto. Una produzione che però rappresenta soltanto il 20% della produzione mondiale di zucchero, mentre il rimanente 80% è prodotto dalla canna da zucchero.

La filiera italiana resiste sul mercato, nonostante le politiche di prezzo non sempre ortodosse dei paesi concorrenti, grazie a **Coprob** (Italia Zuccheri) che raggruppa **cinquemila aziende agricole**, tra socie e conferenti, distribuite in sette regioni d'Italia in grado di garantire tutti le fasi della produzione: dalla semina della barbabietola alla raccolta, fino alla lavorazione, con alti standard di qualità.

Crolla il prezzo dello zucchero, Irca spa aiuta i produttori italiani

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it